

Rassegna del 09/11/2021

Tirreno Pisa-Pontedera

Travolto in bici da un'auto, resta invalido

...

1

Travolto in bici da un'auto, resta invalido

A processo il conducente (positivo all'etilometro). Lo schianto il 10 giugno 2019: il cicloamatore 37enne non si è più ripreso

L'accusa: lesioni colpose stradali aggravate dalla guida in stato di ebbrezza

BIENTINA. Uno è imputato per aver investito in auto - con positività all'etilometro - un cicloamatore sulla Bientinese.

L'altro, quello che era in bici, dal giugno 2019 si trova in un mondo che non è più quello a cui apparteneva prima del pomeriggio del 10 giugno di due anni fa.

È un processo in cui il giudice **Paola Giovannelli** dovrà accertare l'eventuale responsabilità di **L.P.**, 26 anni, di Buti, accusato di lesioni colpose stradali con l'aggravante della guida in stato di ebbrezza quello che si è aperto ieri mattina in Tribunale.

Ma è anche un processo in cui c'è chi ha già ricevuto la condanna eterna a vivere in uno stato vegetativo. Un corpo inanimato steso su un letto.

Si chiama **Andrea Chiti**, 37 anni, di Calcinai. Sposato e padre di due figli, all'e-

poca era dipendente della Erbifrutta di Ospedaletto. La sua vita dal giorno dell'incidente è confinata in un limbo da cui non uscirà più.

L'imputato è difeso dagli avvocati **Silvia Pennino** e **Alberto Marchesi** che hanno annunciato il ricorso a un rito alternativo per definire la posizione del loro cliente. I familiari si sono costituiti parte civile con i legali **Gianluca Vecchio** e **Alessandro Niccoli**.

Il giudice (pm onorario **Massimiliano Costabile**, ndr) ha rinviato a marzo l'udienza.

L'imputato venne sottoposto all'etilometro e il risultato fornì un valore di 1.5 g/l di alcol nel sangue. Quasi il triplo del tetto massimo per legge (0.5 g/l).

Non ci furono misure cautelari contro il 26enne a cui venne ritirata la patente.

Il cicloamatore centrato dall'auto, una Nissan Micra, finì in coma e da allora non ha più avuto un recupero significativo, neanche parziale.

Si trova al centro di riabilitazione Don Gnocchi di Scandicci. Tentativi di ri-

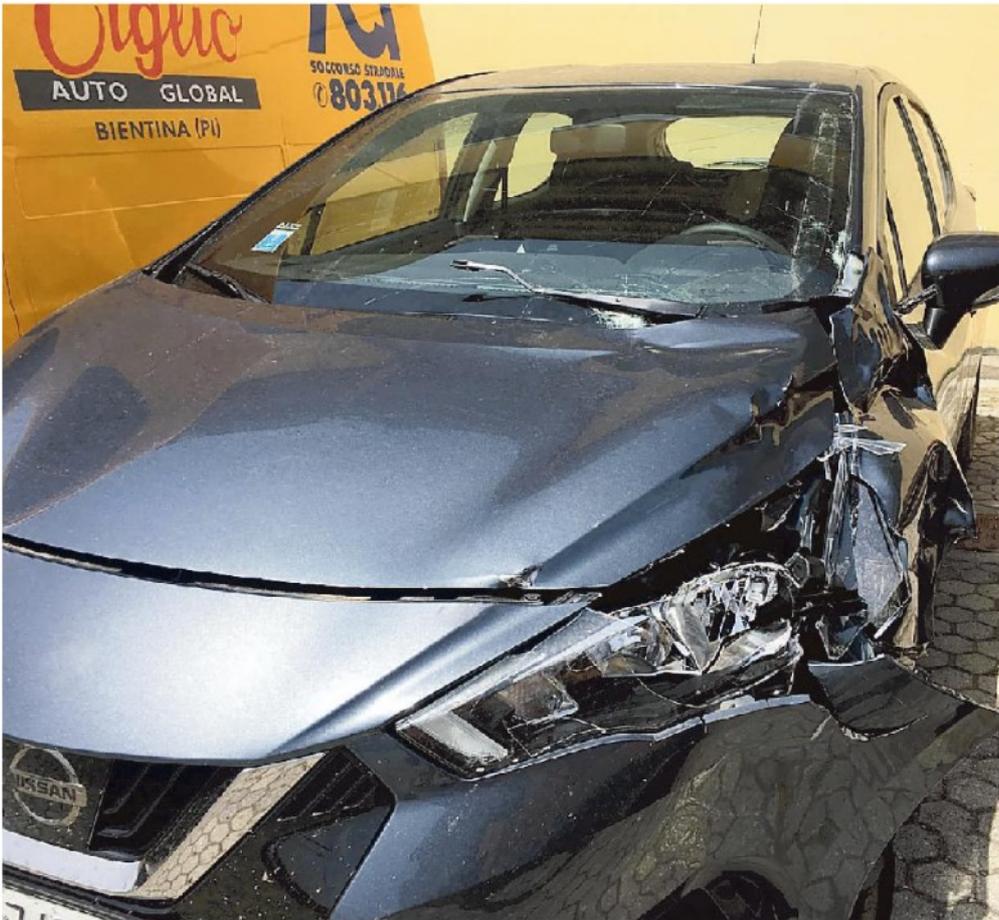
prendersi una minima di un'esistenza segnata per sempre.

La positività all'alcol dell'imputato fu confermata anche con l'esame tossicologico in ospedale. Era il tardo pomeriggio del 10 giugno 2019 e i destini dei due si incrociarono cambiando per sempre le vite di entrambi con un carico da novanta irreversibile per la sventura toccata al ciclista che stava facendo un giro prima di rientrare a casa dalla moglie e dai suoi due figli.

Una passione recente quella di Chiti per le due ruote da aggiungere al calcio e alla Juve in particolare. Il lavoro, la famiglia, la bicicletta come svago. Una quotidianità semplice interrotta dall'impatto sulla Bientinese tra la Micra e la bici al momento di svoltare in una stradina interna.

Un urto da dietro con Chiti che viene centrato dallo spigolo anteriore sinistro della Nissan. La bici si spezza in due, lui esanime sull'asfalto. È in quel momento, quasi due anni e mezzo fa, che la vita del cicloamatore e della sua famiglia vengono stravolte per sempre.





I MEZZI COINVOLTI

L'incidente sulla Bientinese

Uno schianto violento sulla Bientinese tra una Nissan Micra (a sinistra) e la bicicletta (sotto) su cui viaggiava Andrea Chiti (sopra) che nell'impatto riporta lesioni gravissime e la perdita di conoscenza.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671